

Ghiringhelli produce rettificatrici senza centri da oltre settant'anni. Passione, tecnologia, propensione all'innovazione sono le principali caratteristiche dell'azienda. Ma non è tutto. Per far crescere, anche nei momenti difficili, qualità e quantità di prodotto bisogna credere nelle proprie capacità. Ecco come

di Gabriele Peloso

Produzione locale visione globale

Nel nostro Paese il modello vincente di impresa è quello di aziende specializzate, con organizzazione flessibile, attente alla qualità dei propri prodotti e al cliente. Questa filosofia aziendale calza alla perfezione sul modello imprenditoriale targato Ghiringhelli, un'azienda specializzata nella progettazione e produzione di rettificatrici senza centri. Stiamo parlando di macchine vendute nei cinque continenti in vari comparti industriali: dall'industria automobilistica a quella aeronautica, fino ai costruttori di componenti.

Il mercato. L'impresa varesina ha chiuso il 2010 con un discreto ottimismo. "I primi segnali di ripresa del mercato li abbiamo colti a partire dal quarto trimestre 2009 - ha esordito Patrizia Ghiringhelli direttore marketing dell'azienda - e hanno trovato conferma nel primo semestre del 2010. Abbiamo ricevuto ordini soprattutto dall'estero. La Germania è la vera locomotiva per il nostro business, seguita dalla Cina". E ha proseguito: "Quest'ultima nazione si è infatti contraddistinta, anche nel 2009, per una costante richiesta di macchine. La Germania, invece, nel

2009 ha avuto una battuta d'arresto prima di altre nazioni europee, ma è stata anche la prima a ripartire". Non a caso la società esporta circa il 90% delle macchine prodotte. I principali Paesi di sbocco, oltre a quelli già citati, sono: Turchia, Svizzera, Francia, Brasile, Argentina e India.

Uno sguardo al mercato domestico è d'obbligo. "Il nostro Paese è ancora in ritardo nell'afferrare la ripresa in atto - ha sottolineato Ghiringhelli -. I primi segnali di crescita si sono registrati lo scorso anno, ma gli investimenti ritardano da parte degli utilizzatori. Per questo motivo è fondamentale seguire con attenzione i nostri clienti, aziende di primaria importanza che dopo un 2009 davvero difficile stanno riprendendo la produzione, anche su tre turni". Nell'anno appena trascorso si è vista la luce in fondo al tunnel anche per il mercato italiano. Secondo alcune analisi di mercato e percezioni di Ghiringhelli, il mercato interno potrebbe avere un impulso positivo nel corso del 2011.

L'attesa. Sarebbe stato il titolo perfetto per la scorsa BiMu. Costruttori di macchine, componenti, progettisti e indotto hanno aspettato con ansia un segnale di ripresa dalla manifestazione milanese. Segnale che è arrivato. Il mercato manifatturiero italiano sembra aver trovato una via d'uscita alla pessima situazione di mercato degli anni scorsi.

Certo la strada è complessa. I costruttori di macchine utensili, e sistemi per produrre in genere, dovranno arrangiarsi, confrontarsi, trovare nuove formule di marketing e commerciali. Un punto certo è quello che in BiMu l'industria italiana e quella europea hanno messo in primo piano nuove macchine e nuove soluzioni in grado di coniugare produttività e precisione; risparmio energetico e attenzione all'ambiente;



Marco Barzaghi, responsabile commerciale, e Patrizia Ghiringhelli, responsabile marketing di Ghiringhelli.

sicurezza per gli operatori ed ergonomia. Insomma, la strada dell'innovazione potrebbe essere quella del successo. Anche Ghiringhelli, con alcune nuove soluzioni tecnologiche adottate, ha fatto un ulteriore passo in avanti per soddisfare le richieste dei propri utilizzatori: "Le nostre macchine - ha detto Ghiringhelli - sono utilizzate in importanti comparti industriali come l'industria degli elettrodomestici, i fornitori di componenti per macchine utensili, l'automotive, i produttori di componentistica oleoidraulica e meccanica come i cuscinetti a sfera, nonché infine, ma non per questo meno importante, i produttori di utensili".

Specializzati e flessibili. Per soddisfare le singole esigenze dei comparti industriali di riferimento Ghiringhelli, in questi ultimi anni, ha seguito un importante processo di riorganizzazione aziendale. Vediamo di cosa si è trattato. "Nella prima fase - ha commentato Ghiringhelli - ab-

Rettificatrice modello APG-S.



biamo standardizzato i modelli delle nostre rettificatrici senza centri, processo che ci ha permesso di ottimizzare l'intero ciclo produttivo salvaguardando però la nostra peculiarità di problem solver. Abbiamo quindi ridotto le lavorazioni meccaniche interne avvalendoci di subfornitori affidabili e selezionati, ubicati nel territorio. Ed abbiamo migliorato la nostra organizzazione interna creando nuove competenze e nuove figure professionali in sostituzione di altre, spesso proprio di chi avesse terminato la propria carriera lavorativa. In questo modo l'attuale struttura dell'azienda risulta essere più snella e soprattutto più flessibile in funzione dell'andamento del mercato". E ha continuato: "Ci siamo imposti procedure relative alla qualità dei prodotti più consona al mercato. Procedure che richiediamo anche ai nostri fornitori.

Si tratta di un investimento importante poiché chi collabora con Ghiringhelli diventa partner dell'azienda condividendo i progetti e il risultato finale. Abbiamo così creato una rete di fornitori, un vero e proprio network, in grado di supportare le nostre esigenze produttive".

Questa organizzazione ha permesso all'azienda lombarda non solo di superare un momento di crisi estremamente difficile, ma di presentarsi con nuovi modelli di macchine, che adottano soluzioni sempre più innovative. Ma non solo. Ghiringhelli sviluppa le proprie macchine basandosi su una co-innovazione, che è la combinazione creativa delle nuove tecnologie e una profonda revisione delle strategie e dell'organizzazione d'impresa. "Questo nel corso degli anni ha portato la nostra azienda a differenziarsi e a specializzarsi nella produzione - ha proseguito la

Spaccano il micron

Ghiringhelli è specializzata nella progettazione e produzione di rettificatrici senza centro, con una capacità produttiva di circa una macchina alla settimana. Per conoscere nel dettaglio il modello di rettificatrice presentata in BiMu abbiamo incontrato Marco Barzagli, responsabile commerciale dell'azienda.

"La rettificatrice fiore all'occhiello della produzione Ghiringhelli è il modello APG-S - ha esordito Barzagli - È un sistema a sette assi controllati dove la ravvatura della mola operatrice avviene tramite due assi interpolati con apposito disco

diamantato. La macchina

permette di effettuare varie

lavorazioni in rettifica

compreso un tuffo

inclinato di 10°, necessario

quando si eseguono

lavorazioni di rettifica

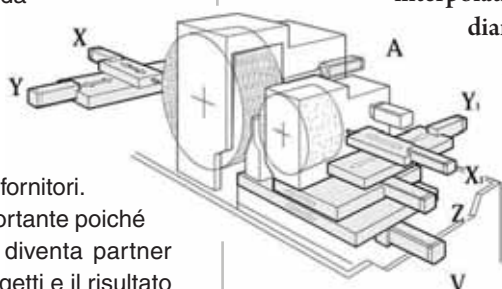
a spallamenti e sottotesta.

L'APG-S è completamente

automatizzata, gestita da

CNC Siemens Sinumerik 840D. Anche motori, azionamenti (Simodrive) e PLC adottati sono della società tedesca. Invece, il software di gestione dei cicli di rettifica è proprietario, sviluppato dai tecnici Ghiringhelli con esperienza trentennale".

Cuore della macchina, presentata alla scorsa BiMu, è il sistema di ravvatura della mola che si differenzia dai metodi tradizionali. La nuova soluzione permette di raggiungere precisioni di ravvatura della mola molto superiori rispetto ai precedenti metodi: si tratta di precisioni nella scala dei micron.



Varie tipologie di pezzi rettificati.



manager - offrendo all'utilizzatore impianti chiavi in mano, personalizzati e ad alta tecnologia. Per questi motivi ritengo che l'industria italiana ed europea troverà sempre e comunque uno spazio di mercato importante". Un'ultima domanda. Il futuro per i costruttori di macchine utensili quale sarà? "Difficile e stimolante - ha concluso Ghiringhelli - La crisi minaccia sempre quei comparti che non innovano. A mio avviso la PMI italiana ancora una volta si è rivelata trainante per il Paese nelle nuove sfide internazionali che abbiamo di fronte, nonostante i limiti legati alla propria dimensione. Quindi, innovazione e aggregazione tra aziende omogenee ritengo siano due temi essenziali sui quali i costruttori italiani dei sistemi per produrre dovranno sempre più confrontarsi ed impegnarsi nel prossimo futuro". Il mercato globale lo impone.